

SCENARI

Parla Alessandra Di Giovanni, direttore commerciale della Kuhn, società leader nel settore nella Capitale

LA SOA CHE METTE PAURA

La certificazione di qualità che mette fuori gioco tanti imprenditori improvvisati arriva come un ciclone nel quadrante del settore privato e costringe tutti ad aggiornarsi in fretta. Con i bonus e i superbonus edilizi finora c'è stata una giungla di imprese che si è spartita la torta pur non avendo requisiti di esperienza

di **Stefania Pascucci**

Soa, la attestazione che mette paura e mette fuori gioco tanti imprenditori improvvisati. È uno degli argomenti (di strettissima attualità) dei quali ci parla Alessandra Di Giovanni, direttore commerciale della Kuhn, la società che si occupa di management consulting con sede nella Capitale dove c'è il maggior afflusso di lavori pubblici e privati. Un mondo ancora poco conosciuto e nel quale la Di Giovanni ci porta per mano svelando gli approcci di questo settore. Con i bonus e i superbonus edilizi finora c'è stata una giungla di imprese che si è spartita la torta pur non avendo spesso requisiti richiesti. Tutto legittimo. Finora. Dal 1° gennaio 2023 le cose cambiano. Per lavori superiori a 516 mila euro le imprese che operano nel privato dovranno ottenere la SOA, la certificazione da Società Organismi di Attestazione, pena decadenza dalla partecipazione ai lavori di ristrutturazioni edilizie, sottoposti ai benefici dei bonus del settore edile.

Cos'è la Kuhn e quali servizi offre alle imprese?

Con la Kuhn hai un unico interlocutore per qualificazioni aziendali, appalti e certificazioni, in più integriamo la compliance di impresa, dal modello legislativo 231 fino alla certificazione anticorruzione aziendale. L'azienda nasce nel 2019 da uno spin off di un'azienda precedente del 2010, pertanto sta sul mercato da oltre dodici anni. Personalmente possiedo un'esperienza di settore ultra ventennale nel mondo della consulenza aziendale dedicata alle piccole e medie imprese, come molti dei nostri consulenti. Sono diversi gli argomenti legati agli appalti.

Per esempio?

Le certificazioni, l'energy management e la compliance d'impresa. Queste sono le tematiche che nel corso degli anni ho maturato strutturando una rete di professionisti consolidati e fidelizzati. Abbiamo organizzato come plafond di servizi alle nostre aziende, per cui di fatto ci sono quattro macro settori che curano quattro tematiche riguardanti appalti con vari servizi tra cui le consulenze per l'ottenimento delle attestazioni SOA. Le certificazioni, che sono altrettante qualifiche aziendali e che servono ad aderire ad altrettanti appalti pubblici e privati, occorrono per essere inclusi inoltre negli elenchi fornitori di clienti particolarmente evoluti, che prevedono delle iscrizioni abbastanza dettagliate per analizzare la loro catena degli acquisti e quindi le caratteristiche dei loro fornitori. Generalmente sono società strutturate che hanno un plafond di certificazioni utili a qualificare la loro attività.

Quante aziende come la Kuhn ci sono sul mercato?

Le aziende di consulenza si dividono in tre macro fasce. Le piccole strutture, che sono spesso formate da uno massimo due persone (in totale in Italia sono 2700, le grandi sono 35, le medie, settore nel quale Kuhn si posiziona sono 460). La fonte AssoConsult (associazione consulenti organizzazioni aziendali, ndr) secondo il rapporto dell'anno 2020-21, indica una percentuale di rappresentanza pari all'86,6 per cento del mondo della consulenza aziendale,

dove per consulenza aziendale non si intende solo la consulenza organizzativa, che di fatto è quella che noi erogiamo ma anche la consulenza sulla formazione, alla consulenza gestionale dei sistemi di lavoro o di formazione.

Numeri importanti.

Ci sono circa 24mila imprese di management consulting in Italia che generano un fatturato di oltre 4,6 miliardi e impiegano circa 48.000 addetti. La caratteristica di questo settore è che sostanzialmente si divide con la maggior fetta di fatturato verso le grandi aziende e i grandi player.

La Kuhn è riconosciuta azienda di consulenza per la preparazione delle certificazioni delle

proprie condizioni contrattuali. Se vuoi lavorare con me devi avere queste certificazioni. Nel pubblico invece anche le piccole aziende con le quali lavoriamo che magari fanno un servizio verso un piccolo comune possono avere necessità di più certificazioni come le aziende più grandi.

Parliamo della attestazione SOA.

La SOA riguarda il settore dei lavori, per cui edilizia, impiantistica e opere annesse nella pubblica amministrazione. È ormai dal 2000, e precedentemente con l'albo nazionale costruttori, è obbligatorio il possesso di una qualificazione rilasciata a quel tempo dal Ministero per i Lavori Pubblici. Dal 2000 sono state istituite le SOA

Ma da quando sarà obbligatorio il requisito SOA per le imprese? Ad oggi non è obbligatorio dimostrare di avere questa attestazione per ottenere i contributi legati al bonus edilizio.

Per il bonus del 110 per cento inizialmente non c'erano limiti, chiunque poteva partecipare a bandi privati o a ristrutturazioni edilizie anche se il giorno prima aveva un altro scopo sociale. Dal 1° gennaio sarà invece obbligatorio avere la certificazione SOA per entrare nel mondo della ristrutturazione dei bonus per le imprese che operano con i privati. Una novità imposta con la conversione in legge e pubblicata in Gazzetta Ufficiale lo scorso 20 maggio del decreto legge di marzo di quest'anno recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina. E proprio l'art. 10 bis prevede un nuovo sistema di qualificazione delle imprese per l'accesso ai benefici. La discriminante sarà solo l'importo dei lavori complessivi, visto che il nuovo requisito si applicherà esclusivamente per importi maggiori di 516.000 euro.

Le nuove imprese dovranno mettersi in regola con la certificazione SOA esattamente il 1° gennaio 2023?

Non proprio. La legge prevede un regime transitorio dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023, periodo in cui si potrà dimostrare di avere stipulato un contratto per la qualificazione da parte di un soggetto terzo (l'attestazione SOA, ndr). Invece dopo, dal 1° luglio 2023, l'attestazione sarà invece obbligatoria per accedere alle detrazioni fiscali. E dal 1° luglio 2023 anche l'accesso ai benefici sarà sempre sottoposto a verifica dell'attestazione SOA anche per le imprese che avevano sottoscritto un contratto per la qualificazione. Per ottenere affidamenti nella pubblica amministrazione la SOA è obbligatoria da 22 anni.

È quindi indubbio che tutti i lavori al di sotto della soglia di 516 mila euro sono fuori controllo per gli incentivi dei bonus e superbons. È una bella cifra.

Se parliamo di lavori di facciata del palazzo, si tratta spesso di lavori condominiali. Però tutti gli artigiani, secondo me, sono salvi. Un lavoro superiore a 500mila euro un artigiano non lo può fare. E mi trovo assolutamente in disaccordo con chi sostiene altro. Perché questi requisiti che conducono alla attestazione Soa sono sommabili per un periodo di 5 anni di attività. Quindi una impresa artigiana con un minimo di esperienza può tranquillamente aspirare ad una attestazione Soa.

KUHN
CONSULENZA AZIENDALE

imprese che si rivolgono a voi, ma poi saranno gli enti abilitati ad attribuire l'attestazione o la certificazione alla fine del percorso iniziato.

A dare la certificazione sono enti di certificazione e autorizzati da circuiti nazionali, in questo caso il circuito nazionale Accredia. Noi lavoriamo solo ed esclusivamente con enti nazionali e internazionali di sicura e comprovata esperienza che danno valore alle certificazioni ottenute. La nostra azienda è riconosciuta soprattutto per credibilità e affidabilità. Perché? Lavoriamo esclusivamente con consulenti senior, a differenza delle grandi aziende che usano le junior o delle micro aziende che hanno solo uno o due consulenti che sono usati un po' come un passe-partout. Noi abbiamo un consulente specifico per ogni normativa, che ha un minimo di cinque anni di esperienza nel campo. E questo fa la differenza. La nostra azienda è composta da oltre venti persone e quindi abbiamo una ventina di competenze organizzate a mo' di mosaico, che si vanno a costruire in relazione alle esigenze dell'azienda.

Per partecipare a gare pubbliche oggi le aziende devono dimostrare i requisiti della loro organizzazione, dalla privacy alla Soa. Ma per ottenere l'attestazione SOA, (appunto da Società Organismi di Attestazione) un'impresa deve dimostrare, attraverso dati oggettivi e quindi documentati, di essere in possesso, a seconda della tipologia di lavori per cui si richiede l'attestazione, di determinati requisiti stabiliti dal Codice degli appalti pubblici. È così?

Si. Oggi i grossi player nazionali privati, stanno sensibilizzando le aziende ponendo delle vere e

Società, organismi di attestazione che hanno una funzione pubblicistica, si sono sostituiti al Ministero e tendono ad attestare la qualifica tecnico economica e operativa delle imprese. Un'impresa che ha un mese di vita non può chiedere la SOA ma si deve dimostrare di avere costituito almeno da un anno la società. Ma non tutte le associazioni di categoria sono d'accordo. A mio avviso invece è un requisito importante affinché si possa dimostrare di aver già svolto lavori nell'ambito dell'edilizia, per garanzia delle committenze private nell'ambito del super bonus.



Alessandra Di Giovanni, direttore commerciale della Kuhn